

UNIVERSITA'. ALLA JOHN CABOT DI ROMA +40% DI ISCRITTI ITALIANI
CLASSI PICCOLE E MERITOCRAZIA, ECCO IL PERCHÉ DEL BOOM.

(DIRE) Roma, 20 set. - Cresce il numero di ragazzi nati in Italia che vogliono conquistarsi un titolo di studio internazionale anche senza lasciare il loro paese. All'universita' americana John Cabot di Roma quest'anno si registra un +40% di iscritti italiani. Su un totale di circa 500 ragazzi che frequentano i corsi delle lauree triennali il 30% parla la nostra lingua. Rispetto allo scorso anno c'e' stato un aumento, appunto, del 40% di presenze. Il resto della popolazione studentesca e' composta da americani, asiatici, sudamericani, russi.

"La popolazione di italiani che studia da noi e' crescente- conferma Franco Pavoncello, presidente della John Cabot- in quattro anni abbiamo registrato un +25% ". Nell'ultimo anno l'impennata: "Gli italiani cercano da noi attenzione, qualita' dell'insegnamento. Abbiamo classi di 16 studenti che, quindi, vengono seguiti con cura. E poi, qui come nelle piu' prestigiose universta' americane, conta l'ambiente, la rete di relazioni che si crea. Gli studenti diventano una comunita' pronta a sostenersi anche dopo la conquista del titolo".

La laurea della Cabot e' riconosciuta a livello italiano anche per i concorsi. Business, Scienze politiche, Scienze della comunicazione, sono fra i corsi piu' frequentati.(SEGUE)

(Ami/ Dire)

12:07 20-09-11

(DIRE) Roma, 20 set. - "Siamo una universita' piccola ma seria. Oltre ai 500 laureandi- continua il presidente della John Cabot, Franco Pavoncello- abbiamo anche 500 visiting students, ragazzi che passano qui un semestre e vengono soprattutto dagli Usa. Aiutiamo i nostri giovani a costruirsi una personalita' piu' solida, a capire cosa fare nel futuro, li avviciniamo al mondo del lavoro con stage e un servizio di orientamento ad hoc".

Il 95% dei laureati lavora dopo poco o continua a studiare in realta' che vanno da Oxford alla London School of Economics. Le tasse di iscrizione della John Cabot non sono basse, ma sono previste riduzioni per merito fino al 100% per chi ha preso il massimo alla maturita'. Ci sono poi borse specifiche per studenti che vengono dal Sud. E riduzioni, sempre per merito, per chi deve fare un corso di inglese intensivo per migliorare la propria preparazione.

"Abbiamo tanti ragazzi- spiega Pavoncello- che si trasferiscono qui dalle universita' pubbliche, ma anche private. Ogni anno elargiamo 2,5 milioni di euro un borse di studio, il 15% delle nostre entrate. Riconosciamo il merito ed e' una cosa che in Italia si fa poco. Nel sistema universitario italiano, infatti, c'e' poca competitivita', soprattutto per come vengono erogati i fondi agli atenei. E questo impedisce anche di valorizzare il merito dei ragazzi".

(Ami/ Dire)

12:07 20-09-11